

GENERAZIONE CINEFORUM

Sono ormai diversi anni che il cineforum della nostra sala è uno degli appuntamenti da non perdere di Albavilla e del territorio. È molto tempo che crediamo in questa forma di fare cinema e cultura e per questo abbiamo scelto un titolo che richiama proprio questi anni passati insieme e di cui vi ringraziamo moltissimo!

Allo stesso tempo, però, è anche un piccolo gioco di parole con **Generazione romantica** (5 novembre), uno dei titoli più importanti di questa nuova rassegna e pellicola che attraversa diversi decenni nelle vite di un uomo e una donna all'interno della Cina del Nuovo Millennio e dei suoi cambiamenti. Inizieremo però dal cinema italiano il 17 settembre con **Fuori** di Mario Martone, unico titolo di casa nostra presentato quest'anno in concorso al Festival di Cannes: nel cast ci sono Valeria Golino, Matilda De Angelis e Elodie per raccontare una storia che vede protagonista Goliarda Sapienza.

Andremo poi a ragionare sul rapporto tra cinema e intelligenza artificiale con **Here** (24 settembre)

di Robert Zemeckis, prima di dare ampio spazio al cinema iraniano, una delle nazioni più significative del panorama contemporaneo, che torneremo a raccontare con **Il mio giardino persiano** (1 ottobre) e **Il seme del fico sacro** (15 ottobre). In mezzo a questi due lungometraggi, il concitato e coinvolgente **September 5** (8 ottobre), incentrato sull'attentato alle Olimpiadi di Monaco del 1972 e su come i media hanno trattato quel tragico evento.

Il rapporto tra genitori e figli sarà invece al centro del francese **Noi e loro** (22 ottobre), con Vincent Lindon nei panni di un padre chiamato ad affrontare un figlio ribelle che finisce per cacciarsi nei guai, ma anche il sorprendente film inglese **Bird** (29 ottobre) parla di metafore relative all'adolescenza e alla crescita.

Pronti a divertirvi e viaggiare nel cinema giallo con il magnifico **Sotto le foglie** (12 novembre) di François Ozon e con **La trama fenicia** (19 novembre) di Wes Anderson, due autori che non hanno bisogno di grandi presentazioni.

È invece un regista che sta diventando sempre più decisivo nel cinema contemporaneo Alonso Ruizpalacios, grande autore messicano che ha confermato il suo talento con **Aragoste a Manhattan** (26 novembre), film ambientato in una grande cucina che diventa sfondo di una riflessione socio-politica di alto livello.

A dicembre, prima di alcune sorprese e titoli da annunciare, vi consigliamo di non perdervi **Scomode verità** (3 dicembre), forse il più grande film dell'anno. Vedere per credere!

Vi aspettiamo per proseguire a essere una generazione di cineforum che mette la passione sempre al primo posto!



Andrea Chimento

MULHOLLAND DRIVE

LA SCHEDA

Regia:	David Lynch		
Sceneggiatura:	David Lynch		
Fotografia:	Peter Deming		
Montaggio:	Mary Sweeney		
Musiche:	Angelo Badalamenti		
Interpreti:	Naomi Watts, Laura Harring, Justin Theroux, Ann Miller, Chad Everett, Billy Ray Cyrus, Robert Forster, Mark Pellegrino		
Durata:	2h 25m	Origine:	USA, Francia
Anno:	2001		

LA CRITICA

La giovane attrice Betty (Naomi Watts) arriva a Hollywood piena di buone speranze: va ad alloggiare in un appartamento che le ha lasciato sua zia, ma al suo interno trova una donna in stato confusionale (Laura Harring). Questa dice di chiamarsi Rita e di aver perso la memoria in seguito a un incidente d'auto avvenuto su Mulholland Drive. Insieme inizieranno a investigare su quanto avvenuto, ma forse la soluzione del mistero si trova dentro una piccola scatola blu che si apre con una chiave dalla sezione triangolare.

Quello che inizialmente doveva essere il pilot di una nuova serie tv, è diventato il più importante capolavoro che David Lynch abbia mai girato: Mulholland Drive era, nelle intenzioni, un nuovo progetto per il piccolo schermo, firmato dal regista che aveva rivoluzionato la storia della televisione con I segreti di Twin Peaks (1990-1991). I produttori però bloccarono l'episodio pilota e l'idea venne abortita: Canal Plus, qualche mese dopo, acquistò la puntata e stanziò altri due milioni di dollari per filmare del materiale aggiuntivo e trasformarlo in un lungometraggio memorabile. Lynch affronta per la prima volta il mondo di Hollywood, la Mecca del cinema, mostrandone inizialmente il lato più luminoso e trasognante e, in seguito, gli aspetti più torbidi, corrotti e marcescenti. Il cambio di prospettiva è affidato a due donne che sono sempre la stessa, due facce di un'unica medaglia: Betty, attrice in erba pronta a una grande carriera, e Diane, disillusa interprete di quart'ordine. Nel passaggio dalla vita di una a quella dell'altra c'è un Club (chiamato Silencio), una scatola blu e un brusco risveglio che fa ripiombare la protagonista nell'incubo della realtà. Prima era tutto un sogno (forse) costruito ad hoc da quella Fabbrica dei sogni chiamata Hollywood. Lynch gioca con il tema del "doppio", scambiando identità e dimensioni parallele, azzardando una narrazione intricata ma mai macchinosa, e dando così vita a una delle storie più coinvolgenti e inquietanti dell'intera storia del cinema. Atmosfere oniriche e personaggi minacciosi accompagnano il cammino della protagonista verso una graduale

ricognizione di sé e di quello che è diventata. La fotografia di Peter Deming, il montaggio di Mary Sweeney, la colonna sonora di Angelo Badalamenti: ogni elemento è perfettamente calibrato, e concorre alla creazione di un'opera d'arte magistrale, costruita su un'infinita serie di sequenze impeccabili e di enorme impatto emotivo.

Longtake.it

David Lynch non gira film. Costruisce apparizioni. Apparizioni che a volte si chiamano Betty, altre Diane. Apparizioni che parlano con la voce dolce delle attrici ingenue anni '50 e piangono con gli occhi vuoti delle dive dimenticate. Apparizioni che si accendono sotto le luci dell'industria dei sogni e si spengono in un letto disfatto, in un motel che sa di rancore e di seconda occasione fallita [...]. Cinema nella forma più pura e ingannevole. Cinema come atto magico e crudele, come illusione venduta con sorriso candido e denti stretti. La scatola blu si apre, e tutto si ribalta. Il sogno diventa incubo, l'eroina si sdoppia, l'identità si frantuma. Un film che è anche un'overdose percettiva: chi guarda si perde, e nel perdersi si ritrova – o almeno impara a convivere con la vertigine. Lì dove Inception disegnerà sogni a livelli, Mulholland Drive li lascia scorrere come benzina su una superficie infiammabile. Il montaggio è un nastro inceppato, la narrazione un canto di sirena: ci entri che sei spettatore, ne esci che sei complice. Le leggi del tempo saltano, la coerenza si liquefa. Non ci sono “colpi di scena”, solo strappi. Strappi nella logica, nello spazio, nella faccia stessa del desiderio. Come se Lynch avesse deciso di prendere tutti i codici del cinema classico – la storia d'amore, il mistero, l'ambizione, il successo – e annegarli nel Club Silencio, sotto una voce che ti dice “no hay banda” mentre senti la musica. Una verità più vera della verità stessa.

Che poi è il segreto del film: non racconta una storia, racconta un'illusione. E poi la sua fine. La bolla, il collasso, il rimpianto. Come Hollywood. Come la vita. Vent'anni dopo, siamo ancora lì, a interrogarci su quella chiave blu, su quel cowboy nel buio, su quel volto devastato dietro il diner. Perché? Perché Mulholland Drive ci guarda da dentro. Parla all'epoca delle identità multiple, della performance continua, della memoria che si riscrive in tempo reale. Anticipa i deepfake, i social, i sogni algoritmici. È cinema del futuro nel senso più crudele: non immagina, prevede [...].

È ancora il film del secolo perché il secolo non ha ancora smesso di essere quel sogno triste iniziato nel 2001, proprio quando uscì. L'anno di un altro trauma globale, il vero risveglio dell'Occidente nel nuovo millennio.

Gianluca Arnone, Cinematografo.it

DAL WEB

longtake ★ ★ ★ ★

IMDb

7.9/10

419k

29 APRILE: TITOLO A SORPRESA

07.01.2026 | ore 21

LE CITTÀ DI PIANURA

COMEDIA

Un film di: Francesco Sossai



14.01.2026 | ore 21

FILM IN LINGUA ORIGINALE

IL SENTIERO AZZURRO

DRAMMATICO, FANTASCIENZA

Un film di: Gabriel Mascaro



21.01.2026 | ore 16 e ore 21

ELISA

DRAMMATICO, THRILLER

Un film di: Leonardo Di Costanzo



28.01.2026 | ore 21

SOTTO LE NUVOLE

DOCUMENTARIO

Un film di: Gianfranco Rosi



04.02.2026 | ore 21

ANEMONE

DRAMMATICO

Un film di: Ronan Day-Lewis



11.02.2026 | ore 21

FILM IN LINGUA ORIGINALE

UN SEMPLICE INCIDENTE

DRAMMATICO, THRILLER, CRIME

Un film di: Jafar Panahi



18.02.2026 | ore 16 e 21

40 SECONDI

DRAMMATICO

Un film di: Vincenzo Alfieri



25.02.2026 | ore 21

THE SMASHING MACHINE

DRAMMATICO, STORIA

Un film di: Benny Safdie



04.03.2026 | ore 21

FATHER MOTHER SISTER BROTHER

COMEDIA, DRAMMATICO

Un film di: Jim Jarmusch



11.03.2026 | ore 21

FILM IN LINGUA ORIGINALE

SPRINGSTEEN LIBERAMI DAL NULLA

DRAMMATICO, MUSICA

Un film di: Scott Cooper



18.03.2026 | ore 16 e 21

AFTER THE HUNT

DRAMMATICO

Un film di: Luca Guadagnino



25.03.2026 | ore 21

L'ANNO NUOVO CHE NON ARRIVA

DRAMMATICO

Un film di: Bogdan Mureșanu



01.04.2026 | ore 21

EDDINGTON

WESTERN, COMEDIA, CRIME

Un film di: Ari Aster



08.04.2026 | ore 21

FILM IN LINGUA ORIGINALE

NO OTHER CHOICE

CRIME, THRILLER, COMEDIA

Un film di: Park Chan-wook



15.04.2026 | ore 16 e 21

GIOIA MIA

DRAMMATICO

Un film di: Margherita Spampinato



22.04.2026 | ore 21

LO SCHIAFFO

DRAMMATICO, COMEDIA, FANTASY

Un film di: Frédéric Hamblek



I TITOLI POTREBBERO SUBIRE VARIANZIONI PER CAUSE INDIPENDENTI DALLA NOSTRA VOLONTÀ



Relatore:

dott. ANDREA CHIMENTO

CRITICO CINEMATOGRAFICO de "IL SOLE 24 ORE"

e non solo... sul sito www.cineteatrodelarosa.it trovi maggiori informazioni!

Visita il nostro sito internet e i nostri canali Social per essere informato sui nostri prossimi eventi!

